



## **Inaugura inGalera, il ristorante del carcere più stellato d'Italia. Un progetto unico, un ponte reale che per la prima volta mette in comunicazione il “fuori e il dentro”.**

Milano, 26 Ottobre 2015. Inaugura oggi **InGalera**, il ristorante nato all'interno della **II Casa di Reclusione di Milano Bollate**: un progetto unico in Italia, forte e ambizioso come il sogno che ha guidato la cooperativa sociale **ABC La sapienza in tavola** fino al raggiungimento di questo traguardo. Nata nel 2004 dentro il carcere stesso per offrire professionalità e lavoro a detenuti ammessi e non alla misura alternativa dell'art. 21 ex O.P., la cooperativa ABC crede nel valore del percorso riabilitativo nel tentativo di eliminare lo stigma che la società imprime a chi ha trascorso un periodo della propria vita in carcere. La Casa di Reclusione di Milano-Bollate, nota per la sua politica penitenziaria volta a valorizzare l'aspetto rieducativo della pena, è il contesto perfetto per poter realizzare un sogno di questo tipo.

*“Il ristorante InGalera, frutto di preziosa sinergia tra il pubblico e il privato, non si pone il solo obiettivo, già di per sé rilevante, di fornire ai detenuti competenze formative e lavorative utili al loro reinserimento sociale – dichiara **Massimo Parisi**, Direttore della II Casa di Reclusione di Milano Bollate. Con la sua costante apertura al pubblico vuole costituire per chiunque un'opportunità d'interfacciarsi con l'universo carcerario e di riflettere sul senso della pena. In tal modo il ristorante può farsi portatore di un messaggio culturale che intende incidere sul senso comune della pena e rafforzare così le basi per un'effettiva inclusione sociale dei detenuti. Per questo va il mio sentito grazie a tutti coloro che ne hanno consentito l'attivazione”.*

ABC pensa il progetto “Dal carcere alla città: il ristorante sociale, un'idea di impresa”, il cui scopo è l'apertura di un ristorante che offra ai detenuti un vero e proprio curriculum lavorativo e riabilitativo.

Anche **PwC Italia**, parte del network professionale leader nei servizi alle imprese, sulla scorta di esperienze sviluppate a livello internazionale e riconoscendo nel food un elemento determinante per la cultura e lo sviluppo del nostro Paese, ha ideato un progetto di “ristorante sociale”. Ha quindi avviato la collaborazione con ABC per la pianificazione e lancio del ristorante sostenendolo finanziariamente e con le proprie competenze economiche e finanziarie.

*“In questi undici anni di lavoro in carcere, ho sempre pensato che aver costituito una cooperativa di catering sia stato davvero scoprire nuovi mondi – dichiara **Silvia Polleri**, Presidente della Cooperativa Sociale ABC La Sapienza in Tavola. Quando parti per trovare una terra sconosciuta puoi farlo in due modi, pioniere o pirata, orgogliosamente abbiamo sempre scelto il primo. Anche per il progetto ristorante InGalera, sognato e coccolato, persone e luoghi assolutamente differenti*

*ma con un obiettivo comune: offrire il meglio, volere il meglio nel proprio lavoro. Desidero che InGalera diventi un marchio forte e credibile e possa costituire un importante elemento nel curriculum di ogni detenuto che vi transiterà; non dimentichiamo che chi imprime il “fine pena mai” a chi è stato in prigione è la società. Voglio contribuire a togliere questo stigma”.*

**Francesco Ferrara**, Partner di PwC che ha seguito il progetto spiega: *“Siamo particolarmente orgogliosi di aver contribuito a quest’iniziativa fin dalla sua ideazione, attraverso lo studio del business plan del ristorante. Abbiamo messo il nostro know how al servizio di un’impresa sociale coinvolgendo attivamente nel progetto i nostri migliori talenti. Essere parte attiva delle comunità in cui operiamo è il senso più profondo della nostra Corporate Responsibility ed è in linea con le numerose attività che PwC già svolge in Italia e nel mondo”.*

Il progetto trova un altro prezioso partner nell’**Istituto Alberghiero Paolo Frisi**, all’interno del carcere di Bollate dal 2012: proponendo ai detenuti percorsi didattici-formativi in grado di consolidare e ampliare le possibilità di reinserimento nella società, l’Istituto prepara professionalmente il personale del ristorante sociale.

Grazie infine al sostegno economico e di condivisione di obiettivi e strategie di **Fondazione Cariplo** e **Fondazione Vismara**, nel 2015 il sogno si avvera e la Direzione della Casa di Reclusione, autorizzata dal Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, concede in comodato d’uso nella propria struttura gli spazi possibili alla realizzazione del ristorante sociale.

**InGalera** offre 52 posti a sedere ed è aperto a pranzo e a cena, sei giorni su sette. Propone la formula “quick lunch” a pranzo dal lunedì al venerdì, mentre il sabato a pranzo e tutte le sere propone cena alla carta. Ci lavorano complessivamente **nove persone**, cinque in cucina e quattro in sala, assunte dalla cooperativa ABC la sapienza in tavola. Sono tutti detenuti, a esclusione dello chef e del maitre, professionisti esterni chiamati a dare prestigio al progetto. I tirocinanti della sezione carceraria dell’Istituto Frisi sono quattro.

Coerentemente con il posizionamento di qualità che si propone, il ristorante è stato arredato grazie alla collaborazione di grandi marchi del design italiano come **Alessi, Artemide e Pedrali**.

Il sito del ristorante, [www.ingalera.it](http://www.ingalera.it), è stato realizzato da Italia Multimedia srl.

**Per informazioni e contatti:**

**identico**  
comunicazione  
www.identicomunicazione.it

Clara Collalti  
339 6900479

[clara@identicomunicazione.it](mailto:clara@identicomunicazione.it)



*Ministero della Giustizia*

**Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**

**DIREZIONE DELLA II CASA DI RECLUSIONE MILANO-BOLLATE**  
Via C. Belgioioso n° 120 – 20157 Milano Tel 02/38201617 – Fax 02/38203453

**Ottobre 2015**

### **Obiettivo Istituzionale**

La II Casa di Reclusione di Milano –Bollate è attiva dal dicembre 2000 e sin dalla sua apertura si è caratterizzata come Istituto a vocazione trattamentale con l'obiettivo di realizzare su “ grande scala” un progetto a custodia attenuata volto alla graduale inclusione sociale dei detenuti. Il modello gestionale si fonda sui seguenti principi:

### **Responsabilizzazione dei detenuti.**

Ai detenuti si offrono ampi spazi di libertà ed un ampio ventaglio di opportunità trattamentali. Al contempo si chiede loro d'imparare a gestire in modo responsabile tali spazi, di essere protagonisti attivi della vita detentiva e non limitarsi a divenire meri destinatari delle azioni messe in campo dall'Amministrazione. E' il c.d. Patto Trattamentale che se da un lato obbliga la Direzione a garantire un'opportunità di reinserimento, dall'altro impone ai detenuti di sperimentarsi attivamente nei percorsi individuali avviando un processo di responsabilizzazione che gradualmente li porterà a reinserirsi nel contesto sociale esterno. In tale ottica la Direzione cerca di assumere una posizione dialogica con i detenuti ritenuta importante per rafforzare la credibilità e la fiducia nell'Istituzione Penitenziaria;

### **Sicurezza fondata su una vigilanza dinamica ed integrata tra gli operatori.**

L'organizzazione ha come cardine un modello di sicurezza fondata sulla conoscenza dei detenuti e non su una costante vigilanza fisica da parte della Polizia Penitenziaria.. In tal modo il concetto di sicurezza si basa principalmente sull'integrazione e l'apporto multidisciplinare offerto dagli operatori di tutte le aree dell'Istituto;

### **Forte integrazione con il territorio.**

Uno dei punti di forza è l'interazione con la comunità territoriale in tutte le sue forme ( Istituzioni Pubbliche, imprenditoria, terzo settore.). La logica che sottende alle azioni dell'Istituto è quella di una forte ed ampia apertura al territorio il cui contributo è indispensabile per programmare efficaci interventi di reinserimento sociale. Al contempo, l'Istituto intende proporsi come risorsa per la collettività, come dimostrano i numerosi progetti che vedono coinvolti detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art 21 dell'Ordinamento Penitenziario.

### **La Direzione**

Il compito della Direzione è quello di stabilire gli obiettivi dell'Istituto e cercare di raggiungerli attraverso il coordinamento **delle 4 Aree di cui si compone la struttura ( Area Sicurezza, Trattamentale, Segreteria, Amministrativo - Contabile) e le interlocuzioni con gli altri servizi ( Servizio Sanitario, Ser.T.)** La Direzione, in sostanza, fissa la linea d'indirizzo della struttura nell'ambito delle direttive emanate dal Provveditorato Regionale e dal Dipartimento.

Il primo Direttore della II Casa di Reclusione di Milano – Bollate è stato il Dr. Luigi Pagano, oggi Provveditore in Piemonte. Dal 2002 al 2011 la Direzione è stata affidata alla D.ssa Lucia Castellano, oggi Consigliere Regionale presso la Regione Lombardia. Dal giugno 2011 il Direttore è il Dr. Massimo Parisi che si avvale del prezioso contributo del Direttore Aggiunto D.ssa Cosima Buccoliero in servizio presso la struttura dal 2002.

### **LE ATTIVITÀ TRATTAMENTALI**

Le attività trattamentali riguardano quelle previste dall'art. 15 Ordinamento Penitenziario e in particolare: istruzione, lavoro, attività culturali/ricreative, contatti con il mondo esterno e la famiglia

## **L'ISTRUZIONE**

Sono attive all'interno dell'Istituto più Sezioni Carcerarie della Scuola Media Statale "Leonardo Da Vinci" di Limbiate (MI), dell'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Bollate (MI) e la sezione carceraria ad media in senso stretto, anche corsi di alfabetizzazione, corsi di inglese e di informatica. Per quanto, invece, riguarda l'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" scuola Media Superiore è attivo un Corso Regionale di durata indirizzo alberghiero dell'Istituto di Istruzione Superiore "Paolo Frisi". La prima offre, oltre al corso di scuola quadriennale che al termine del III anno rilascia un attestato di qualifica triennale per "Operatore Amministrativo Segretariale", mentre al termine del quarto anno un attestato di qualifica quadriennale di "Tecnico Amministrativo Segretariale" e, ad esaurimento, il Corso quinquennale Statale di Istituto Tecnico Commerciale, Progetto "Sirio".

## **LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Ogni anno, in base ad apposito finanziamento regionale, si organizzano corsi di formazione lavoro in diversi settori (nel 2014 sono stati organizzati 15 corsi che hanno coinvolto 140 detenuti).

## **LAVORO INTERNO**

All'interno dell'Istituto sono presenti le seguenti realtà produttive: S.S.T. s.r.l. (che gestisce un laboratorio di riparazione telefoni cellulari e due call center); Compagnia S. Giorgio e il Drago (si occupa della produzione di manufatti artigianali in cuoio e pelle); Cooperativa "E.S.T.I.A" (gestisce una falegnameria e la compagnia teatrale dell'Istituto; collabora anche con Expo2015 erogando servizi di facchinaggio, traslochi, ecc); Cooperativa "ALICE" (presta servizio di sartoria sia per l'interno che per l'esterno); Cooperativa Catering "ABC la sapienza in tavola" (si occupa del servizio di catering per eventi all'esterno dell'istituto e nel quotidiano organizza anche il vitto per alcuni reparti detenuti, oltre alla gestione del bar dell'istituto); Cooperativa "BEE4" (si occupa di controllo qualità di guarnizioni e gestisce un call center); Cooperativa "Cascina Bollate" (coltivazione piante di varie specie nelle serre collocate tra i reparti detenuti e provvede alla commercializzazione presso il negozio all'esterno); Cooperativa "IL PASSO" (gestisce un laboratorio di lavorazione del vetro); Cooperativa "NUOVE STRADE" (gestisce un laboratorio di cartotecnica); Cooperativa "ZEROGRAFICA" (gestisce una tipografia); Cooperativa "BEATRICE GUASCO" (gestisce un laboratorio odontoiatrico).

## **LE ATTIVITÀ CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE**

All'interno dell'Istituto vengono proposte varie attività culturali/ricreative, discusse preliminarmente all'interno della Commissione Cultura, istituita ai sensi dell'art. 27 OP, e di cui fanno parte l'educatore che stabilmente la presidia, volontari e persone detenute, le quali, attraverso la partecipazione attiva, possono avere un ruolo decisionale nell'organizzazione della vita dell'istituto. Il teatro interno ospita regolarmente rappresentazioni teatrali, concerti, incontri letterari, mercatini. Queste opportunità sono rivolte sia alla popolazione detenuta che ai visitatori esterni. La cooperativa Estia, in particolare, da anni è impegnata nella realizzazione di Laboratori teatrali e spettacoli che coinvolgono gli ospiti dell'istituto. Presso l'Area Trattamento, cuore del carcere, è attiva una Biblioteca, che conta più di 16.000 volumi. Inserita nel consorzio Milano Nord, la biblioteca si avvale anche di uno Sportello On Line. Questi servizi sono gestiti dai detenuti in collaborazione con l'Associazione "Mario Cuminetti", che promuove le attività di tipo culturale. E' attivo uno Sportello Giuridico, dove detenuti, che si sono formati in materia, assieme ai volontari e giuristi, si mettono a disposizione dei compagni per la formulazione di istanze e pratiche da inoltrare alla Magistratura competente. Sono presenti, inoltre, lo Sportello Salute che si occupa di agevolare i contatti tra i detenuti e l'Area Sanitaria dell'Istituto, e lo sportello di Segretariato Sociale. Per quanto attiene le attività sportive, sono stabilmente attivi i tornei di calcio. Tennis e altre discipline (ginnastica dolce, yoga, danza terapia ecc) sono comunque presenti nei singoli reparti grazie all'attività dei volontari.

## **RAPPORTI CON LA FAMIGLIA**

l'istituto favorisce progetti che mirano a stimolare e incentivare i rapporti del detenuto con la propria famiglia e soprattutto con i figli minori. A tal fine, la direzione si avvale della preziosa collaborazione di associazioni come Telefono Azzurro, Bambini senza Sbarre, Spazio Aperto Servizi che, in sinergia con l'ufficio colloqui, organizzano momenti di incontro e iniziative tra genitori detenuti e i bambini.”

## **Il volontariato**

Molti detenuti ammessi al lavoro all'esterno svolgono anche attività di volontariato e queste rientrano nelle finalità dell'Associazione Articolo 21 che è stata creata da un gruppo di reclusi per rendere visibile il desiderio di riparare (simbolicamente) il danno arrecato alla società, attraverso azioni di supporto a fasce deboli, svolte in modo gratuito. Sino ad ora gli enti convenzionati sono seguenti: Comune di Bollate (per imbiancatura edifici scolastici insieme ai genitori dei bambini alunni e collaborazione in qualità di addetti al ricevimento in occasione di concerti a Villa Arconati)); Casa della carità (per il servizio di portineria, di pulizia della mensa, distribuzione dei pasti serali, addetti al servizio docce per i senza tetto, accompagnamento di persone anziane presso le loro abitazioni); Cooperativa Labriola (gestione degli orti e manutenzione della cooperativa che gestisce un circolo ricreativo – principalmente per anziani – supporto a un gruppo di animazione afferente al Consiglio di Zona 8 del Comune di Milano per l'organizzazione di eventi e iniziative); Coop. Angel Service (per la distribuzione a domicilio di pasti caldi per persone anziane e malate); Associazione Quarto Posto (supporto all'associazione che si occupa di prevenzione alla devianza e socializzazione nel quartiere di Quarto Oggiaro); Parco Trotter (per organizzazione di eventi in collaborazione con radio Popolare); Fondazione Exodus (sede di Gallarate – per supporto agli utenti, Sistemazione biblioteca, cura degli spazi).

**ABC LA SAPIENZA IN TAVOLA, COOPERATIVA SOCIALE E IL PROGETTO:  
“DAL CARCERE ALLA CITTA’: IL RISTORANTE SOCIALE, UN’IDEA D’IMPRESA”**

ABC, un’idea tutta nuova, nata nel 2004 nella Casa di Reclusione di Milano Bollate. Una cooperativa di detenuti provenienti dal settore ristorazione e soci esterni che fornisce catering ad Aziende, Pubblica Amministrazione, Università, Associazioni, privati in occasione di convegni, matrimoni, battesimi e compleanni. In particolare, il servizio è di alto profilo sia nei cibi che negli allestimenti, garantito da soci esterni esperti e autorevoli nel settore della ristorazione. Ad oggi ABC ha portato a termine con successo più di 450 eventi tra cui ricevimenti e cene di gala per clientela di rappresentanza. Produce inoltre pasticceria e pizzeria da asporto e gestisce dal 2014 il bar spaccio interno della Polizia Penitenziaria impiegando anche in questa attività personale esterno e detenuto.

Nel 2012 partecipa e sostiene con una raccolta fondi “Adotta un allievo alla Scuola alberghiera” **l’ingresso della sezione carceraria dell’Istituto Alberghiero Paolo Frisi** che con la CdR sperimenta già da anni progetti ed iniziative diretti ad innestare sinergie proficue per le rispettive finalità; offrire competenze attraverso un percorso didattico-formativo con il conseguimento di un diploma, consolidare ed ampliare le possibilità di reinserimento, raggiunto il fine pena, nella società. Nel 2015 il primo quarto anno, l’anno venturo la prima maturità del settore alberghiero nella Casa di Reclusione.

ABC ha da sempre un sogno ambizioso, a completamento del percorso riabilitativo nel tentativo di eliminare lo stigma che la società imprime a chi ha trascorso un periodo della propria vita in carcere: **aprire un ristorante con la partecipazione dei detenuti, offrendo un vero e forte curriculum lavorativo.**

Nel 2013 la società **Good Point**, la cui missione è supportare le organizzazioni - profit e non profit - e affiancare le aziende che operano o intendono operare nell’ambito della Responsabilità Sociale d’Impresa, su mandato della società **PwC**, un network distribuito in 158 Paesi con oltre 195.000 professionisti, che fornisce servizi professionali di revisione di bilancio, advisory e consulenza legale e fiscale, incarica ABC di aprire e gestire in partenariato un ristorante sociale.

**Abc, con Frisi e Direzione II CdR**, condividono e perfezionano con il nuovo partner PwC, che contribuirà anche con sostegno economico, il progetto già avviato per realizzare un ristorante in Carcere. Nel 2015, il sogno di ABC si avvera: la Direzione della Casa di Reclusione, autorizzata dal Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria, concede in comodato d’uso nella propria struttura, gli spazi possibili alla realizzazione del progetto ristorante sociale.

Si uniscono per rendere possibile il progetto:

- **Fondazione Cariplo**, nell’ambito del bando di inserimento lavorativo partecipa al progetto con un contributo economico e affianca la cooperativa nella crescita del progetto.
- **Fondazione Peppino Vismara**, approva il progetto e stanziava un contributo economico e affianca la cooperativa nella crescita del progetto.

**Welfare Ambrosiano** nell’ambito dell’Acceleratore di Impresa del Comune di Milano contribuisce, al progetto complessivo di abc con un contributo economico.

Per la prima volta in Italia, “InGalera, il ristorante del Carcere più stellato d’Italia”, con cuochi e camerieri detenuti, accoglierà clienti esterni.

Il progetto dedicato all’incontro della città con il “mondo” Carcere è possibile.